

10 febbraio 2022 9:10

Diritti LGBT in est-Europa. I vantaggi finanziari fanno la differenza

di [Redazione](#)

Diritti LGBT in est-Europa I vantaggi finanziari fanno la differenza

In tutta l'Europa orientale, è ancora molto difficile approvare leggi e politiche per l'inclusione LGBT. Con l'inizio del mese della storia LGBT+, alcuni ucraini temono che i fragili progressi del loro paese in materia di diritti LGBT saranno ostacolati da un'invasione russa. Un'alta corte ungherese ha appena stabilito che era accettabile per un giornale filogovernativo pubblicare un articolo che descriveva un libro di fiabe queer come "pedofilico".

La marcia dell'orgoglio della Georgia è stata cancellata nel 2021 dopo che attivisti e giornalisti LGBT sono stati violentemente attaccati da gruppi di estrema destra. Più o meno nello stesso periodo, i comuni polacchi si stavano dichiarando "zone libere dall'ideologia LGBT". E c'è stata una serie di attacchi violenti contro le persone LGBT in Turchia.

Per combattere la discriminazione LGBT nell'Europa orientale e nel mondo, una risposta potrebbe essere quella di dimostrare che la parità di diritti potrebbe avere benefici economici diffusi. A tal fine, [abbiamo appena pubblicato una ricerca](#) su ciò che determina il sostegno alle minoranze sessuali in Serbia, Turchia e Ucraina. Abbiamo scelto questi paesi perché hanno alcuni dei tassi di accettazione sociale delle minoranze sessuali più bassi in Europa e tra le leggi e le politiche più restrittive nei confronti delle persone LGBT.

Per verificare se l'interesse economico razionale possa superare il gusto personale per le persone LGBT, abbiamo deciso di fornire a un gruppo di persone alcune informazioni sui costi economici diretti per il loro paese dalla discriminazione delle minoranze sessuali. Per fare ciò, abbiamo chiesto loro quanto ritenessero che le politiche non discriminatorie potessero incidere sul reddito annuo pro capite nel loro paese a medio termine, quindi abbiamo mostrato loro previsioni basate su prove.

La nostra missione è condividere le conoscenze e prendere decisioni informate.

Eravamo anche interessati a capire se i miti sull'omosessualità come malattia o malattia mentale potessero guidare il sentimento anti-gay in questi paesi. Quindi, in un altro ramo del nostro esperimento, abbiamo cercato di "sfatare" questo mito informando le persone che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) non considera l'omosessualità una malattia mentale.

In entrambi i casi, lo abbiamo fatto come parte di un esperimento di sondaggio online randomizzato in cui un terzo dei nostri intervistati ha ricevuto le informazioni sul "costo della discriminazione", un terzo ha ricevuto le informazioni sullo "sfatare i miti" e un terzo ha ricevuto informazioni non correlate alle persone LGBT. Lo studio ha coinvolto gruppi rappresentativi di 2.200 persone in ciascun paese, di età compresa tra i 18 e i 70 anni.

Cosa abbiamo trovato

Il nostro esperimento ha mostrato, con risultati simili in ciascuno dei tre paesi, che gli intervistati che avevano ricevuto informazioni sul costo economico della discriminazione avevano circa il 50% in più di probabilità di sostenere misure per salvaguardare le pari opportunità di lavoro per le persone LGBT. Erano anche più propensi, anche se in misura minore, a sostenere pari opportunità di lavoro in base all'origine etnica, alle convinzioni religiose, alla nazionalità, al genere e alla disabilità.

Allo stesso tempo, tuttavia, non erano più propensi a sostenere i diritti LGBT in altre parti della vita. Le informazioni che hanno ricevuto non hanno influito sulle loro opinioni sul fatto che l'omosessualità fosse moralmente accettabile o giustificabile, o se le persone LGBT recassero vergogna alle loro famiglie o dovrebbero essere in grado di vivere la propria vita liberamente.

Il gruppo a cui è stato detto che l'OMS non considerava l'omosessualità una malattia mentale ha cambiato idea in modo opposto. Non erano più favorevoli alle pari opportunità di lavoro rispetto al gruppo che non ha ricevuto informazioni sulle persone LGBT, ma il loro atteggiamento nei confronti delle minoranze sessuali negli aspetti non economici della vita sembrava essere diventato del 17% più liberale.

Questo è stato meno marcato del cambiamento nel gruppo che ha ricevuto le informazioni economiche, ma comunque significativo. È interessante notare che questo era sostanzialmente vero solo per le persone che ci dicevano di fidarsi dell'OMS.

Cosa significa

I nostri risultati gettano nuova luce sul movimento globale per la protezione delle minoranze dalla discriminazione in una parte del mondo particolarmente rilevante per i diritti LGBT. Chiaramente, gli individui nei paesi con atteggiamenti negativi nei confronti delle minoranze sessuali possono separare, ad esempio, le loro opinioni morali sull'omosessualità da ciò che pensano di un impiego paritario. Allo stesso modo, tuttavia, spostare l'ago su convinzioni più fondamentali sull'omosessualità è più difficile che ottenere sostegno per le riforme dell'occupazione.

I politici che vogliono ottenere sostegno per le leggi sulla non discriminazione LGBT nel mercato del lavoro dovrebbero quindi prendere in considerazione l'idea di organizzare campagne di informazione che sottolineino i costi della discriminazione, invece di cercare di cambiare punti di vista più fondamentali sull'omosessualità. E' meglio vincere prima questa battaglia invece di dedicare tutti i tuoi sforzi a una guerra più ampia.

D'altra parte, i nostri risultati indicano anche che il cambiamento di quei punti di vista più fondamentalisti sull'omosessualità non va oltre lo scopo delle campagne di informazione, in particolare se inquadrato nel contesto di istituzioni affidabili come l'OMS. Questo, si spera, possa indicare almeno una via da seguire quando si tratta di atteggiamenti sospesi più ampiamente.

(Cevat Giray Aksoy . Assistant Professor of Economics, King's College London -, su The Conversation del 09/02/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)